

Sms

cellulare
3357872250

PER FAVORE

E adesso ve lo chiedo per favore non distruggiamo tutto.. abbiamo perso è vero, ma ci sono dei periodi e delle circostanze in cui puoi non vincere anche se fai le cose perbene. Soru era il miglior candidato possibile... i miracoli promessi da Berlusconi hanno fatto presa. Il 43% dei sardi hanno votato il ns candidato, ripartiamo da qui, per favore!

ELIO FASANELLA

IL VECCHIO PARTITO

Non basta svegliare le coscienze assopite della gente: bisogna risvegliare la vecchia anima del vecchio partito altrimenti siamo destinati a sparire.

MASSIMO (IMOLA)

DATEMI UNA SPERANZA

La Sardegna ha scelto il grigio del cemento... Qualcuno mi dia una speranza, perché non ne ho più.

FABIO (TO)

RONDE

Il fascismo è iniziato proprio con le ronde... Fermiamo la folle idea di rendere legale la giustizia sommaria, difendiamo i cittadini con le forze dell'ordine non con la legge del taglione.

MARCO ALBANI

VESTITI DI NERO

La Lega vuole le ronde a tutti i costi, questo mi fa pensare ad un drammatico passato, quando giravano gruppi di persone vestiti di nero!

N.F.

SI LAMENTANO MA LO VOTANO

In Italia tutto sembra andare male, dall'inizio del secolo per 6 anni su 9 ha governato Berlusconi. Gli Italiani si lamentano ma continuano a votarlo. Ma che sta succedendo in questo strano Paese?

ALFREDO BIELLI

LA PESTE

Mastella e Capezzone? Io personalmente li definisco "canne al vento". Sursum corda Italia, la peste passerà.

GIORGINA M.

POSSO RIDERE?

Giovanni Galli candidato Pdl a sindaco di Firenze? Mina senatrice a vita? Con tutto il rispetto: posso ridere?

LAURA

BANCHE PULITE

Basta buchi neri, dove finiscono i nostri soldi. Vogliamo banche affidabili e pulite.

ANNA MARIA PESCHIERA BORROMEO

SUL FINE VITA NON SI POSSONO DIRE SOLO DEI NO

TESTAMENTO BIOLOGICO

Roberto Di Giovan Paolo

SENATORE PD



Un grande partito deve essere in grado di fare sintesi, se vuole davvero ricercare il bene comune. La vicenda Englaro ha fatto toccare punti desolanti di confronto a cui nemmeno la destra era mai arrivata prima; se siamo stati tolleranti rispetto agli insulti è solo per avere un risultato politico: che ora, dopo le strumentalizzazioni del premier e di parte dei suoi "pretoriani", il dibattito torni al merito della questione. Abbiamo nei fatti costretto il Pdl ad avanzare una proposta di legge entro due settimane. Dunque ritengo che l'intesa raggiunta dal Pd sul testamento biologico abbia un valore ancora maggiore, dimostrando che dal confronto vero nasce una nuova sintesi politica.

Noi proponiamo una stesura del testo che può andar bene a tutti gli italiani, credenti e non. Cosa che non avviene nella bozza Calabrò del Pdl, che inevitabilmente, se dovesse passare, rischierebbe di dare adito alla magistratura di intervenire nuovamente in questo o quel caso. Non è uno scandalo dunque parlare di orientamento prevalente all'interno del Pd. E' una soluzione che evita atteggiamenti estremistici, frutto di una mediazione alta. Infatti il 100% dei nostri parlamentari può essere d'accordo su 12 dei 15 punti proposti dal capigruppo al termine di un lavoro svolto da un comitato composto tra gli altri da Marino, Veronesi, Binetti, Bosone, Poretti, dunque da tutte le aree che hanno proposto leggi prima della costituzione del Pd. Sono tre i punti su cui il consenso è attorno al 90%, mentre si registrano legittimi casi di coscienza. Punto fermo nell'intesa raggiunta nel Pd è la somministrazione di alimentazione e idratazione per chi è in coma neurologico irreversibile, a meno che ciò non sia negato nel testamento biologico. La titolarità di ciò quindi è riportata al paziente, e non al giudice o al medico rianimatore. Come cattolico democratico dico che si può dissentire nel merito, ma chi contesta il metodo con cui abbiamo lavorato, o vuole far ripartire da zero la riflessione, dimostra una limitata capacità di capire che cosa è un partito, come si media, come ci si confronta con una maggioranza, "altra" da noi. Cose normali in qualunque partito progressista non identitario in Europa, ma che comunque rischiano di far scendere la questione in una mera contrapposizione di parte, perdendo di vista il fine primario della politica: la proposta alla società di una soluzione a un problema, soluzione su cui poi saremo giudicati dagli elettori. Così il Pd costringe il centrodestra, se ne è capace, ad uscire dall'ideologia e dalle "sceneggiate" per fare proposte efficaci per tutti e non solo per la sua parte. Finora il Pdl, e vale anche per la bozza Calabrò, si è limitato ad una serie di no e di sottolineature di principio. Sta anche a noi del Pd valorizzare il nostro lavoro e il loro tragico velleitarismo. ♦

SENZA WELFARE NON C'È DEMOCRAZIA

COSTITUZIONE E LAVORO

Stefano Fassina

ECONOMISTA



Questione democratica e questione sociale sono sempre stati in stretta relazione. È utile ricordarne il nesso nell'analisi delle picconate del Governo alla Costituzione. Le picconate non sono solo un diversivo congiunturale per distogliere l'attenzione dai guai sempre più seri dell'economia. E non sono neanche soltanto il tentativo di consolidare un "regime nichilista", il potere per il potere, secondo l'efficace definizione di Schiavone. No. L'involuzione democratica violentemente tentata con l'uso strumentale della triste storia di Eluana Englaro è necessaria a far avanzare e stabilizzare l'involuzione economica e sociale in corso, attivamente promossa dal Governo.

Il Governo e la maggioranza stanno coerentemente portando avanti, sin dai primi decreti di Giugno, una soluzione alle difficoltà strutturali dell'economia italiana centrata sulla svalutazione del lavoro, del suo "prezzo", dei suoi diritti. Una svalutazione pesante ed inedita nella storia dell'Italia repubblicana, ma necessaria a competere, data l'impossibilità di svalutare la Lira e fare debito pubblico e, soprattutto, la scelta politica di salvaguardare rendite corporative diffuse e potenti. Svalutazione del lavoro e salvaguardia delle rendite corporative sono la trama di tutti gli interventi di politica economica attuati: dalla sicurezza dei lavoratori alla regolazione pro-concorrenza dei mercati; dall'evasione ed il lavoro nero ai servizi sociali degli enti locali; dalla scuola pubblica alle pubbliche amministrazioni; dal federalismo leghista all'accordo sul modello contrattuale firmato il 22 Gennaio.

La posizione culturale, economica e sociale del lavoro affermata dalla politica economica del Governo non solo è in contraddizione radicale con la nostra Costituzione. È anche impossibile da gestire in una democrazia minimamente funzionante, dato che coinvolge decine di milioni di cittadini, con le attese, anche se non sempre con lo status, da classe media.

Allora, per tenere sotto controllo un tessuto sociale ed economico sempre più diseguale in termini di diritti, di opportunità, di redditi, per tenere a bada territori attizzati alla chiusura e alla competizione egoistica, gli equilibri costituzionali devono saltare: il Parlamento va ridotto a simulacro, il Presidente della Repubblica a passacarte, il decreto legge da strumento straordinario a via ordinaria del Capo del Governo, sempre meno Presidente del Consiglio, il potere giudiziario a cortile dell'esecutivo, il sindacato confederale a holding di enti bilaterali di servizi per gli associati. Non a caso le democrazie politiche si sono affermate ovunque con il welfare state. Senza welfare non c'è democrazia politica.

www.stefanofassina.it